CRONACA DI PRATO

Problema ospedaliero

Domenica scorsa, 13 gennaio, ascoltai la relazione del compagno Armando Meoni, commissario per l'ospedale « Misericordia e Dolce » di Prato, sulla dibattuta questione ospedaliera della città. La relazione stessa fu di una precisione ammirevole e di ciò dobbiamo darne sincero plauso al relatore.

In una cosa mi permetto però dissentire pienamente col Meoni: quella riguardante la soluzione dell'ubicazione del nuovo ospedale di Prato. Il Meoni prospettò due soluzioni: 1) Mantenere il criterio di trasferire definitivamente gli impianti ospedalieri nei nuovi locali di Via Roma, quando questi saranno terminati; 2) Costruire nuovi locali nell'area del vecchio ospedale e gradatamente demolire o trasformare i fabbricati esistenti riconosciuti utilizzabili.

Il Meoni disse che l'ospedale non deve anzitutto essere molto distante dal centro del nucleo cittadino, in considerazione anche e soprattutto dello stato affettivo in cui si trova il popolo pratese che, essendo enormemente attaccato ai propri congiunti, nel caso in cui uno di questi venisse disgraziatamente ricoverato in ospedale, sarebbe doloroso per la famiglia non poter avere il più vicino possibile il congiunto stesso, in modo da poter essere al suo capezzale ed avere continue notizie. Tale sentimento affettuoso va, senza dubbio, ad onore del popolo che lo professa ma non può essere motivo sufficiente per decidere la costruzione dell'ospedale in un luogo inadatto e direi quasi antiigienico.

La dichiarazione del Meoni stesso che gli ospedali non debbono essere costruiti in luoghi ameni, se essi risultino distanti dal centro urbano, non è, secondo il mio parere, troppo giusta e per questo mi permetto dissentire dal relatore. Ritengo, anzi, che dal punto di vista igienico — e questo credo che nel campo ospedaliero sia la cosa più importante — l'ospedale deve essere situato in località non molto lontana dal nucleo urbano, ma da esso nettamente separata; la località stessa deve essere salubre, riparata dai venti, non umida; lontana da fabbriche, ecc. Queste qualità indispensabili non si riscontrano certamente in nessuna delle due località esaminate dal Meoni, in quanto la prima (Via Roma) è situata nella parte più bassa della città e, conseguentemente, umida e nebbiosa, su grandi strade di comunicazione (autostrada, strada per Poggio a Caiano) vicinissima a gore e fabbriche; l'altra, la seconda, quella cioè dove è l'attuale ospedale « Misericordia e Dolce » è troppo centrale e quindi non adatta, per ragioni d'igiene elementare, in quanto rinchiusa fra case, vecchie mura cittadine e fabbriche.

Secondo il mio punto di vista non rimarrebbe che risolvere il problema ospedaliero di Prato, problema che si trascina da diecine d'anni e la cui soluzione si presenta di un'urgenza assoluta nella seguente maniera:

1) Iniziare rapidamente la scelta coscenziosa di una località adatta, sia dal punto di vista igienico, che da quello della distanza (ritengo che essa località possa individuarsi in direzione « La Pietra » e precisamente « Villa Beatrice » o nello spazio libero di abitazioni a destra di Via dei Cancelli). Tale località, vicinissima al centro della città (almeno di mezzo chilometro in linea d'aria), con vie di accesso facili e comode, mi risulterebbe avere tutte le qualità necessarie per servire alla costruzione di un complesso ospedaliero;

2) Liquidazione dei fabbricati di Via Roma, ancora da terminare;

3) Progettazione del nuovo complesso ospedaliero ed immediato inizio dei lavori relativi alla sistemazione del terreno, alla fondazione dei fabbricati e alla costruzione dei fabbricati stessi. Una città doviziosa come Prato deve facilmente trovare i fondi necessari per un'opera così necessaria e così umanitaria;

4) Liquidazione del terreno e fabbricati del vecchio ospedale « Misericordia e Dolce », quando sarà entrato in funzione il nuovo complesso ospedaliero.

RENATO SANDRELLI

La lettera che abbiamo qui sopra pubblicata (e daremo volentieri la stessa ospitalità a tutti coloro che intendano portare sull'argomento contributo di opinioni ben chiere e concrete) vuol essere una prima risposta all'invito contenuto nell'ultima parte della relazione Meoni, invito che ribadiva il prof. Aurelio Angeli nella conferenza di domenica 27 gennaio prendendo posizione per la continuazione dei lavori al fabbricato di via Roma. Invece, il sig. Sandrelli, scartando entrambe le soluzioni proposte dal Meoni, torna all'idea della località amena, pur riconoscendo la giustezza che lo spedale non debba farsi troppo lontano dalla città. Se ben ricordiamo, ci sembra tuttavia che il sig. Sandrelli non abbia completamente afferrate le ragioni per le quali il relatore Meoni aveva ristretto le soluzioni possibili alle due accennate, vale a dire l'urgenza di risolvere il problema spedaliero senza perdersi ancora, come avvenne purtroppo nel passato, in discussioni troppo vaghe e di conseguenza dilatorie.

Ad ogni modo, i competenti (sanitari, ingegneri, pubblici amministratori) terranno conto, è certo, dell'opinione Sandrelli come di tutte quelle che, è sperabile, si faranno udire numerose, sollecite e quel conta equilibrate, ora che il dibattito è aperto a tutta la cittadinanza.

Copertoni da biciclette per i lavoratori

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

« Si avvertono tutti i lavoratori che le richieste per la seconda assegnazione dei copertoni da biciclette dovranno essere rimesse entro il 2 febbraio p. v. a questa Camera Confederale del Lavoro, in duplice copia.

« Si fa presente che saranno prese solo in esame le richieste dei lavoratori che abitano a sei chilometri ed oltre dal luogo di lavoro ».

Nella Camera del Lavoro

Anche Bruno Brunini, secondo quanto apprendiamo, lascia con oggi, per motivi puramente personali, la direzione dell'Ufficio di Collocamento che, dalla ricostituzione della C. C. del L., ha tenuto esemplarmente presso la Camera stessa.

Le cure che Brunini ha poste nella esplicazione del suo mandato, non sempre facile, sono ben note a tutti i lavoratori pratesi, che saranno spiacenti del suo allontanamento, perchè ha saputo risolvere con tatto e competenza non poche questioni. Ma Brunini deve essere ricordato, anche per la attività da lui data con passione grandissima per la organizzazione del Soggiorno Estivo, che lo ebbe fra i suoi migliori e più strenui sostenitori. A questo proposito è da augurarsi che anche nel prossimo anno, pur se assente, ma sempre vicino alla organizzazione dei lavoratori pratesi, egli, insieme agli altri continuerà a dare la sua opera disinteressata a vantaggio dei figli del popolo.

Elezioni al Gruppo Giovanile della Democrazia Cristiana

La Segreteria del Gruppo Giovanile della Democrazia Cristiana comunica a tutti i giovani iscritti che l'urna per la votazione del nuovo Delegato resterà aperta: sabato 2 febbraio dalle ore 20 alle ore 23 e domenica 3 corrente dalle ore 9 alle 12.

E' fatta viva preghiera a tutti i giovani di partecipare alla elezione.

Riunione di assistenti dell'industria tessile

Il Sindacato impiegati ed operai tessili comunica:

Tutti gli assistenti ed aiuto-assistenti dell'industria tessile del mandamento di Prato sono invitati a partecipare alla riunione della propria categoria, che avrà luogo domenica prossima 3 febbraio, alle ore 10, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, per discutere l'accordo raggiunto, in linea di massima, con gli industria. Data l'importanza della riunione, gli interessati sono pregati a non mancare.

Il prezzo del latte

Il Comitato comunale controllo prezzi, in seguito alla comunicazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Firenze, fatta con circolare n. 1561 del 18 gennaio scorso, presi accordi con le organizzazioni interessate, ha stabilito in lire 37 al litro il prezzo di vendita del latte al dettaglio sul territorio di questo Comune a cominciare dal 1.o febbraio prossimo.

Distribuzione di olio sale e legumi per mense aziendali

Si avvertono tutte le mense aziendali autorizzate al prelevamento di generi razionati e contingentati, di presentarsi all'Ufficio Controllo Annonario, Via Ricasoli n. 2, per ritirare i buoni di assegnazione olio, sale e legumi per il mese di gennaio 1946.

Fra Crespino in grave stato per un investimento sull'autostrada

All'ospedale Giusti di Firenze è stato trasportato ieri sera alle ore 20.30, dal pronto soccorso di Careggi, frate Crespino fu Amedeo, nato a Prato nel 1904 abitante a Montughi in via dei Cappuccini n. 1. Fra Crespino, mentre percorreva l'autostrada Prato-Firenze con un calessino e un cavallo, veniva investito a 4 km. da Firenze da un camion alleato riportando una forte contusione alla spalla sinistra, ferita contusiva alla regione parietale del cuoio capelluto, stato commozionale, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Concorso pronostici N. 12	
Lucchese-Signa	
S. Giovanni-Empoli	
Grosseto-Viareggio	
Orbetello-Carrara	
Arezzo-Pontedera	
Pistoia-Pisa	
Prato-Montevarchi	
Sig.	
Via	
Città	

Ritagliare il talloncino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori a: « La Nazione del Popolo », CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, Firenze.

Il campionato della Serie C

Difficili trasferte delle squadre di rincalzo

LUCCHESE-SIGNA (3-1)
S. GIOVANNI-EMPOLI (0-1)
GROSSETO-VIAREGGIO (1-2)
ORBETELLO-CARRARESE (2-8)
AREZZO-PONTEDERA (2-2)
PISTOIESE-PISA (1-2)
PRATO-MONTEVARCHI (4-1)

Aspra procede la lotta in questo interessante torneo della serie C le cui ultime vicende hanno accresciuto l'importanza delle singole giornate. Pareva un campionato definito ormai da molto tempo ed invece eccoci ancora a navigare nel buio più completo. La giornata di domenica prossima non ha avvenimenti di grande interesse, comunque potrebbe servire a delineare certe posizioni che adesso sono un po' confuse.

Intanto per il Prato si presenta una facile gara, bene adatta per il superamento di quella crisi che gli ha fatto infilare una sconfitta dietro l'altra. Riceve il Montevarchi, già battuto nel girone d'andata, e non dovrebbe faticare a piegare i generosi ma inferiori avversari. Dal canto suo la Lucchese ospita il Signa, pericoloso concorrente a soli tre punti di distacco. Anche i rosso-neri vinsero sul campo di Signa e quindi il pronostico si orienta nettamente a loro favore, benchè la squadra canarina non sia nuova alle grandi imprese.

Le squadre che sono raggruppate a quota 17, escluso la Pistoiese, giocano tutte in trasferta. L'Empoli (che è a 18) va a San Giovanni ed incontrerà un avversario pericoloso che sarà difficile battere. Gara aperta, non per l'equilibrio di forze chè gli empolesi sono superiori, ma per il vantaggio del campo, particolarmente sentito dai sangiovannesi. Il Viareggio si sposta a Grosseto, ed anche qui la lotta è incerta per gli stessi motivi; tuttavia è ai viareggini che concediamo la preferenza per il netto progresso dimostrato continuamente. Fra Orbetello e Carrarese non si dovrebbe esitare ad incidere la preferita, ma non è più la squadra apuana quella che marciava tanto forte nel primo periodo del torneo. Inciampi di ogni genere le hanno attraversato il cammino; la bella forma non c'è più ed essa oggi alterna risultati brillanti ad altri senza colore. Certo, l'Orbetello è molto al di sotto, come possibilità tecniche, ciò che faciliterà il compito dei carraresi.

Infine il Pontedera si sposta ad Arezzo. La partita di andata si chiuse in pareggio, ma allora il Pontedera era molto giù di condizione, ben lontano dalla forma che recentemente gli ha permesso di battere per primo il Prato. Anche l'Arezzo cammina forte e l'ha dimostrato pareggiando a Carrara. Da questo complesso di cose scaturisce una gara brillante ed incerta dal primo all'ultimo minuto.

Il Pisa, reduce dalla vittoriosa impresa contro il Prato, gioca a Pistoia una difficile gara. Ha dimostrato del miglioramento l'undici amaranto, ma sarà esso sufficiente a frenare lo spirito di vittoria degli arancioni? Crediamo di no e pur concedendo ai pisani la possibilità di svolgere una gara brillante, la nostra previsione va intera alla Pistoiese, squadra solida e tecnicamente attrezzata per vincere l'incontro che l'attende.

Concorso pronostici dell'A. C. Prato

Ecco la classifica dopo la 14.a giornata:

1.o « Ragno 33 » punti 9, 2.o Ciampi Mario p. 9 (sorteggio); 3.o « Dolores » p. 8, 4.o Bruschi Lorena p. 8, 5.o « Villa Triste » p. 8, 6.o Paoletti Eugenia p. 8, 7.o Rosati Vinicio p. 8 (sorteggio); 8.o Bardelli Bruno p. 7, 9.o Ciolini Renzo p. 7, 10.o Tempesti Raimondo p. 7 (sorteggio).

Seguono numerosi altri con punteggio minore.

Signorina 1.a classificata: « Dolores ». Venditore del tagliando vincente: Caffè Bacchino.

VITA DURA PER I RAPINATORI

Un vecchio settantacinquenne li ha accolti con un nodoso bastone

Il colono Misaele Innocenti, fu Vincenzo, di anni 75, mentre insieme alla propria moglie Giulia Baldassini, di anni 72, era intento alla cena nella cucina posta al pianterreno della casa, veniva visitato da due strani individui che entravano facilmente nell'abitazione trovando la porta aperta. I due erano mascherati ed armati ed uno di essi, puntando una pistola contro l'Innocenti gli intimava di dargli seduta stante 10.000 lire.

Il vecchio, riavutosi dalla brutta sorpresa, rispondeva di non avere danari, ed in pari tempo, dato di piglio ad un grosso bastone, si faceva contro il suo aggressore, che tentava di mettergli una mano sulla bocca per impedirgli di gridare, mentre l'altro malvivente si trovava sulla porta per impedire l'entrata e l'uscita a chicchessia.

Le cose si mettevano piuttosto male, ma ad un certo punto il delinquente, forse temendo che potesse giungere qualcuno dai di fuori, cambiava opinione ed insieme all'altro usciva dandosi alla fuga per la campagna, mentre i due coniugi, che l'avevano scampata bella, si barricavano in casa fino al mattino successivo.

Il grave fatto veniva denunziato all'Arma dei Carabinieri, la quale sta indagando alacremente per scoprire i manigoldi.

La disgrazia di un'operaia

La trentasettenne Lilia Marucelli di Silvio, dimorante in via Lazzerini 99, l'altra mattina mentre si trovava intenta al proprio lavoro sotto una finestra nello stabilimento Benelli, veniva investita alla testa da un vetro che cadeva dalla finestra stessa.

Trasportata al pronto soccorso dello spedale riceveva le necessarie cure dal dott. Livatino, il quale riscontrandole ferite da taglio multiple alla mano sinistra, alla fronte ed alla guancia sinistra, la giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

LA RADIO

(Venerdì, 1 febbraio)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Musiche di Gershwin; 8.30: Canzoni e melodie; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Musiche richieste; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Quintetto caratteristico fiorentino; 13.45: Rassegna teatrale; 14: Giornale radio e listino Borsa di Firenze; 14.10: «Il congresso dell'A.N.P.I.», conversazione del partigiano Gracco; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Musica ritmo-sinfonica eseguita dall'orchestra di Morton Gould; 19.30: Quindici minuti con i fratelli De Rege; 19.45: Conversazione a cura del Partito comunista; 20: Giornale radio, attualità e commento; 20.25: Canzoni; 20.40: « Botta e risposta »; 21.20: « Il gatto in cantina », commedia in tre atti di Nando Vitali. Musiche di Salvatore Allegra. Orchestra diretta dal M.o Francesco Donadio (regia di Umberto Benedetto); 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10: Radioprogramma; 23.15: 23.40: Club notturno.

Borsa di Firenze

Buoni Tesoro 5% 1948 99.85; idem 1949 99.85; idem 1950 I 99.85; idem 1950 II 99.85; idem 1950 III 99.95; idem 1950 IV 99.85; idem 1951 99.85; idem 4% 1951 99.25; Rendita 3.50% 101.75; idem 5% 98.25; Redimibile 3.50% 87; Immobiliare 5% 97.80; Iri Ferro 542; Iri Ferro optate 507; Iri Mare 560; Iri 4.50% 492; Elter 4.50% 500; Opere Pubbliche 5% 475; Pubblica Utilità 6% 498; Imi 5% 7.a emissione 998.50; Ferrovie Meridionali 3100; Centrale 2990; Fond. Incendio 1440; Fond. Vita 1760; Teti A. 1970; Teti B. 1970; Snia Viscosa 1750; Siele 1150; Monteamiata 1300; Montecatini 495; Magona 1010; Ilva 215; Terni 450; Veraci 1770; Meccaniche Arezzo 93; Pignone 155; Adriatica 578; Biondi 850; Zuccheri Romani 590; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1350; Carta 735; Fiat 1980; Valdrano 2040.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

✝

La sera del 31 gennaio 1946 dopo grandi sofferenze spirava santamente

Annunziata Bresci ved. Nutini

Ne danno il triste annuncio il figlio LELIO con la consorte VITTORIA PARRINI, i nipoti ed i parenti tutti con la fedele MARIA PAGANELLI.

Il trasporto avrà luogo Sabato 2 corr. in Prato ad ore 15, muovendo dalla Cappella della Confraternita della Misericordia.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Firenze, Lungarno Archibusieri n. 4.

Impresa Bianchi, via dei Servi

NATALINA CHIOSTRI e GUIDO MARIO CHIOSTRI con la moglie LIDIA e le figlie si associano al dolore della Famiglia NUTINI per la perdita della cara Zia

Annunziata Bresci ved. Nutini

Firenze, 1.o febbraio 1946.

Impresa Funebre Bianchi

La Ditta INDUSTRIE e CONFEZIONI ITALIANE partecipa la morte della Signora

Annunziata Bresci ved. Nutini

Impresa Funebre Bianchi

Gli impiegati ed operai della Ditta INDUSTRIE CONFEZIONI ITALIANE partecipano la morte della Signora

Annunziata Bresci ved. Nutini

madre di LELIO NUTINI comproprietario della Ditta.

Impresa Funebre Bianchi

ENRICO PECCI e Famiglia partecipano al dolore dell'amico LELIO NUTINI per la morte della sua Mamma

Annunziata Bresci ved. Nutini

Impresa Funebre Bianchi

GUIDO MARIO CHIOSTRI, MARIO CASTAGNOLI e FERDINANDO CECCONI si uniscono al dolore dell'amico carissimo LELIO NUTINI per la morte della sua Mamma

Annunziata Bresci ved. Nutini

Impresa Funebre Bianchi

Ieri mattina serenamente è spirata munita di tutti i conforti religiosi

Ida Vitali nei Bini

lasciando nel profondo dolore il marito, i piccoli figli RAFFAELLO, LUIGI e LAURA, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 muovendo dall'abitazione, via Andrea del Castagno 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze 1.o febbraio 1946.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

I congiunti ed i parenti tutti comunicano agli amici la perdita del loro caro

Teseo Vignali

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via F. Corridoni 30.

R. Pretura di Prato

Il Pretore, con decreto penale in data 12 gennaio 1946, ha condannato FERNANDO FAGGI, fu Leopoldo e di Giulia Lulli, nato il 30 luglio 1882 a Prato ivi residente, colono, per avere posto in vendita come genuino, latte annacquato, a lire 1000 di multa e lire 200 di ammenda ed alle spese processuali, con la pubblicazione della condanna sul quotidiano « La Nazione del Popolo » di Firenze.

Per estratto conforme.
Prato, 29 gennaio 1946.

Il Cancelliere
F.to Liverani.

R. Pretura di Prato

Il Pretore, con decreto penale in data 12 gennaio 1946, ha condannato GIUSEPPE GOTI, fu Angelo e fu Carola Cocci, nato a Prato il 22 gennaio 1872, ivi residente, colono, a lire 1000 di multa e lire 200 di ammenda ed alle spese processuali per avere posto in vendita come genuino latte annacquato e scremato, ordinando la pubblicazione della condanna sul quotidiano « La Nazione del Popolo » di Firenze.

Per estratto conforme.
Prato, 30 gennaio 1946.

Il Cancelliere
F.to Liverani.

R. Pretura di Poggibonsi

Il Pretore di Poggibonsi, con decreto penale in data 14 dicembre 1945, ha condannato GIOVANNI BATONI, fu Pietro, da Poggibonsi, a lire 3000 (tremila) di multa, per aver messo in vendita come genuino latte non genuino, e, a lire 1000 (mille) di ammenda per aver posto in vendita latte che non aveva la prescritta percentuale in peso specifico ed in residuo magro.

Della condanna è stata ordinata la pubblicazione per estratto sul quotidiano « La Nazione del Popolo » a spese del condannato.

Poggibonsi, 28 gennaio 1946.

Il Cancelliere
Crescenzo Grasso.

R. Pretura di Poggibonsi

Il Pretore di Poggibonsi, con decreto penale in data 14 gennaio 1946, ha condannato GUIDO CAPPELLINI, fu Giuseppe, residente a Colle Val d'Elsa, frazione di Paganico, alla pena di lire 3000 (tremila) di multa per aver messo in vendita come genuino latte annacquato nella misura del 20 per cento ed alla pena di lire 1000 di ammenda per aver posto in vendita latte che non aveva la percentuale prescritta in peso specifico, sostanza grassa ed in residuo magro.

Della condanna è stata ordinata la pubblicazione per estratto sul quotidiano « La Nazione del Popolo » a spese del condannato.

Poggibonsi, 28 gennaio 1946.

Il Cancelliere
Crescenzo Grasso.

R. Pretura di Poggibonsi

Il Pretore di Poggibonsi, con decreto penale in data 14 gennaio 1946, ha condannato RAFFAELLO RAVENNI, di Lucesio, gestore, in Poggibonsi, di una rivendita di generi alimentari, alla pena di lire 600 (seicento) di ammenda per aver posto in commercio kg. 5 di burro che non raggiungeva in materia grassa la percentuale prescritta.

Della condanna è stata ordinata la pubblicazione per estratto sul quotidiano « La Nazione del Popolo » per una sola volta ed a spese del condannato.

Poggibonsi, 28 gennaio 1946.

Il Cancelliere
Crescenzo Grasso.

R. Pretura di Poggibonsi

Il Pretore di Poggibonsi, con decreto penale in data 14 gennaio 1946, ha condannato MARIA NENCINI, di Angelo, da Poggibonsi, alla pena di lire 3000 (tremila) di multa per aver messo in vendita come genuino latte non genuino, e alla pena di lire 1000 (mille) di ammenda per aver posto in commercio latte che non aveva la percentuale in peso specifico e residuo magro.

Della condanna è stata ordinata la pubblicazione per estratto sul quotidiano « La Nazione del Popolo » a spese della condannata.

Poggibonsi, 28 gennaio 1946.

Il Cancelliere
Crescenzo Grasso.

R. Pretura di Prato

Il Pretore, con decreto penale in data 8 gennaio 1946, ha condannato GIOVANNI LUNARDI fu Agostino e Agnese Nannini, nato il 10 luglio 1886 a Tizzana e residente a Prato, colono, per avere posto in vendita come genuino latte scremato, a lire 500 di multa e lire 200 di ammenda ed alle spese processuali, con pubblicazione della condanna sul quotidiano « La Nazione del Popolo » di Firenze.

Per estratto conforme.
Prato, 29 gennaio 1946.

Il Cancelliere
F.to Liverani.

R. Pretura di Poggibonsi

Il Pretore di Poggibonsi, con decreto penale in data 14 gennaio 1946, ha condannato PIETRO PUCCI, fu Attilio, residente in Colle Val d'Elsa, frazione Borgatello, alla pena di lire 3000 (tremila) di multa per aver messo in vendita come genuino latte annacquato nella misura del 20 per cento ed alla pena di lire 1000 (mille) di ammenda per aver posto in commercio latte che mancava della percentuale prescritta in peso specifico, sostanza grassa ed in residuo magro.

Della condanna è stata ordinata la pubblicazione per estratto sul quotidiano « La Nazione del Popolo » a spese del condannato.

Poggibonsi, 28 gennaio 1946.

Il Cancelliere
Crescenzo Grasso.

CRONACA FIORENTINA

LA CASA DA GIOCO A FIRENZE

Il Comune decide d'iniziare trattative

La Giunta Comunale, in una delle sue ultime riunioni, è tornata ad esaminare il problema della convenienza o meno di istituire a Firenze una casa da giuoco, sotto il nome di Circolo per forestieri. Essa ha deciso, a maggioranza, di iniziare trattative con quanti hanno avanzato proposte per la istituzione di detta casa, per aprirla senz'altro in forma provvisoria, riservando la definitiva decisione alla futura Amministrazione Comunale.

Un'altra dimostrazione di disoccupati

Un folto gruppo di disoccupati — circa cinquecento — si è riunito ieri mattina in via Cavour, dinanzi alla Camera del Lavoro per una nuova dimostrazione di protesta, resultando ai disoccupati stessi che non tutte le ditte avevano compilato gli elenchi del personale richiesti dal decreto prefettizio che stabiliva appunto per ieri la presentazione dei detti elenchi.

A causa della dimostrazione il traffico nella via Cavour è rimasto a lungo interrotto; notevole il servizio d'ordine composto da elementi della « Celere », da carabinieri e da agenti di polizia.

Una commissione di disoccupati è stata ricevuta al C.T.L.N. dal presidente avv. Boniforti e dagli altri membri del Comitato. Erano presenti anche Montelatici e Cappugi della Camera del Lavoro e Renato Novelli presidente del Comitato [illegible]. Ancora una volta i disoccupati [illegible] te le difficoltà della loro situazione e il presidente del C.T.L.N. ha riaffermato l'immediato e fattivo interessamento del Comitato per risolvere il grave problema. Successivamente la stessa commissione è stata ricevuta dal Prefetto, al quale ha presentato le richieste della categoria.

Nel pomeriggio una lunga riunione si è svolta a Palazzo Riccardi e vi hanno partecipato tutti i rappresentanti degli enti interessati. Stamani alle 11, al cinema Principe, si svolgerà un comizio di disoccupati, durante il quale i segretari della Camera del Lavoro riferiranno sui provvedimenti di cui è stata decisa l'attuazione.

Ripresa ferroviaria sulla Chiusi-Asciano

Nella giornata di ieri il tratto di linea Chiusi-Asciano è stato percorso da una locomotiva a vapore per il collaudo, terminato felicemente fra le acclamazioni della popolazione che dopo anni ritorna a rivedere passare sulla linea un treno. In quel tratto, lungo 57 chilometri circa, ben 33 ponti sono stati ricostruiti.

Un fascista arrestato

I carabinieri del Galluzzo hanno tratto in arresto il fascista repubblicano Campini Franco, fu Augusto, di anni 32, che a suo tempo si era rifugiato al nord ed ora, tornato a casa, credeva di poterla fare franca. Il Campini [illegible] mandato di cattura del Tribunale di [illegible] perchè colpevole [illegible] a mano armata.

IN CORTE D'ASSISE

Una condanna e tre assoluzioni per rapine durante l'emergenza

L'allora custode della casa del fascio di Monsummano, il pregiudicato Gino Della Garen, di Ernesto, di 28 anni, da Empoli, nel luglio del '44, quando ormai le cose volgevano parecchio male pei nazifascisti, presi quattro moschetti e delle bombe a mano, ch'erano nella sede, si dette alla campagna, insieme ai fratelli Remo e Marino Pierattini, di Guido, di 23 anni uno, e di 25 l'altro, e al ventiquattrenne Francesco Cardelli, di Amerigo, tutti e tre di Monsummano. Cotesti giovani seguirono il Della Garen credendo di raggiungere con lui i partigiani; invece l'improvvisato capo non pensò affatto di prendere contatto coi patrioti e preferì compiere due o tre rapine in quel di Serravalle Pistoiese ai danni di alcuni coloni.

Il Della Garen ed i giovani sono stati ieri giudicati in Corte di Assise. A carico dell'ex custode del fascio di Monsummano c'erano anche altre imputazioni: di furto ai danni di tale Maria Buratta e di evasione dalle carceri di Monsummano.

Egli ha genericamente negato ogni accusa, eccezion fatta per l'evasione poichè il fatto non consentiva smentite; i fratelli Pierattini ed il Cardelli so sono dichiarati del tutto estranei alle rapine. Ed il P. M. comm. Ferrini ha chiesto che venissero assolti per non avere commesso il fatto; mentre per il Della Garen ha domandato la condanna a ventiquattro anni di reclusione, sei mesi di arresti, 10.000 lire di multa.

La Corte ha inflitto al Della Garen la pena di sedici anni, due mesi e ventidue giorni di reclusione, otto mesi di arresti, la multa di L. 13.050, e dichiaratolo delinquente abituale lo ha assegnato ad una casa di lavoro a condanna scontata; ha assolto gli altri per non avere commesso i fatti loro imputati.

I Pierattini sono stati difesi dall'avv. Michelozzi, il Cardelli dall'avv. Bongi, il Della Garen dall'avv. Castelfranco.

Per le famiglie dei prigionieri

Il Comitato provinciale fiorentino [illegible] tutte le famiglie dei [illegible] prigionia [illegible]

Trafficante di grano arrestato dai carabinieri

La squadra investigativa dei carabinieri ha tratto in arresto Baroncelli Giovanni, di Amedeo, venditore ambulante residente a S. Angelo a Lecore.

Il Baroncelli è colpito da mandato di cattura perchè colpevole di aver minacciato e oltraggiato i carabinieri andati a sequestargli 56 quintali di grano. Il Baroncelli è stato associato al carcere, mentre proseguono le indagini per la ricerca di altri individui in concorso coi quali egli commise il fatto.

Denunzia di un esercente fiorentino

Si ha da Arezzo:

I carabinieri della stazione di Subbiano hanno deferito alla autorità giudiziaria tale Vittorio Vichi, di anni 31, esercente, da Firenze (via del Corso 12), quale responsabile di furto della somma di lire 50 mila in danno del commerciante Attilio Baccini, di anni 51, da Scandicci.

Il fatto per il quale ora si sono concluse le indagini risale al novembre dello scorso anno. Un autocarro si fermò a Montegiovi, e precisamente al podere Caselle, dove risiede Adolfo Baccini, e caricò castagne. All'inizio del viaggio di ritorno, Attilio Baccini affidò una borsa di cuoio al Vichi che si trovava nello stesso autoveicolo, e la borsa fu poi messa in una cesta insieme a delle cibarie. Fermatosi l'autocarro per un guasto, il Baccini riprese la borsa e nel controllarne il contenuto si accorse che mancavano 50 mila lire.

Fatta ricerca, la somma di 15 mila lire fu rintracciata in uno squarcio nella tela dello schienale della cabina, e mentre si faceva il controllo dei passeggeri, uno di essi, cioè il Vichi, gettò un involto che, recuperato, si [illegible]